

Altri successi nella sottoscrizione

BARI ha raccolto e versato 24 milioni (100%), CAGLIARI 6 milioni e 300 mila lire (100%), VERBANIA 6 milioni 817 mila e 500 lire (101%).

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Chiesta per Debray la «massima pena»

A pagina 11

Al centenario con il fallimento

MENTRE si avvicina la ricorrenza del primo centenario di Roma, capitale d'Italia, dal Campidoglio è partito l'annuncio ufficiale: l'Amministrazione del Comune sta per «chiudere i battenti».

Pare che l'on. Colombo non sia rimasto del tutto insensibile di fronte al disperato appello e che abbia, almeno in parte, fornito una dose di ossigeno, che valga a mantenere in vita l'agonizzante.

La crisi non è solo dei bilanci, la crisi è politica. E' l'autonomia che è in gioco, cioè la democraticità delle assemblee elettive, quando non più solo l'attività, ma addirittura la sopravvivenza dei Comuni è strettamente condizionata da elargizioni più o meno benevole, interessate o discriminate.

AVANTI ANNI dalla proclamazione della Costituzione, dopo che da una quindicina di anni una dozzina di governi dominati dai democristiani hanno favorito di riforma democratica dello Stato e in particolare di riforma degli enti locali, questo è il punto di approdo di una politica che ha mantenuto la più coerente continuità tra il centrismo degli anni cinquanta e il centro-sinistra degli anni sessanta.

E' per queste considerazioni che i comunisti hanno chiesto le dimissioni della giunta municipale capitolina di centro-sinistra. Questa formula politica ha fatto a Roma il più completo fallimento di fronte ai problemi, certo assai complessi di una metropoli in rapido sviluppo.

Ma, nel momento decisivo della realizzazione, queste forze non sono state capaci di imporsi ai gruppi moderati che dominano sia all'interno della DC, sia nell'ala socialdemocratica del PSU; non sono riuscite mai, comunque, a rivendicare ed a difendere con successo l'autonomia comunale di fronte all'atteggiamento repressivo e ottuso del governo centrale e, in particolare, del ministero degli Interni.

ANCHE in queste condizioni, e di fronte al rifiuto delle dimissioni, i comunisti hanno saputo trovare qualche cosa di più di una linea di sterile negazione. Essi hanno confermato il proprio impegno di battersi per la realizzazione di un programma immediato (di uno o due anni) formulato in tre punti: 1) concentrare le poche risorse disponibili sui fabbisogni che hanno assoluta priorità (occupazione, scuole, servizi pubblici, riorganizzazione del traffico, controllo pubblico dell'urbanistica, programma di abitazioni attraverso la legge 167 e attraverso l'iniziativa diretta del Comune); 2) riorganizzazione e decentramento dei servizi chiave dell'amministrazione (tributi, ufficio P.R., lavori pubblici, patrimonio); 3) impegno per ottenere in questa legislatura l'approvazione da parte del Parlamento dei provvedimenti chiesti dall'Associazione nazionale dei Comuni.

Questa è la strada, valida non soltanto per Roma, per aggredire i problemi delle riforme essenziali per gli enti locali (regione, urbanistica, finanze locali, legge comunale e provinciale); è una strada che può essere aperta solo se sarà sconfitta la linea attuale del centro-sinistra a Roma e in campo nazionale; ed è nel corso di essa che potranno acquistare, nella lotta, autonomia e libertà d'azione quelle forze che aspirano a superare i limiti attuali del centro-sinistra e che sono indispensabili per la costruzione di un nuovo, più ampio schieramento di forze democratiche e socialiste.

Aldo Natoli

In un discorso al governo australiano

Saragat conferma l'impegno atlantico

Il Presidente della Repubblica esalta la funzione degli Stati Uniti «per la salvaguardia della libertà» e dice di aver parlato «francamente» con Johnson a proposito del Vietnam - Il ministro degli esteri australiano riafferma il suo appoggio a Saigon - Firmato l'accordo sulla emigrazione

Dal nostro inviato

CANBERRA, 26. Davanti ai membri del governo e del Parlamento australiano che gli avevano offerto una colazione, Saragat ha pronunciato un discorso che contiene una riaffermazione di continuità atlantica.

Iniziativa del PCI

Il governo non può sottrarre al magistrato i risultati dell'inchiesta sul SIFAR

La richiesta di archiviazione da parte del Pubblico Ministero del procedimento penale relativo allo scandalo del SIFAR (oggi SID), che ha sollevato nuovi, inquietanti interrogativi avrà un'eco anche in Parlamento.

Ma, soprattutto, il governo dovrà far sapere come intende tener fede nella nuova situazione, all'impegno assunto con l'ordine del giorno del 3 maggio di perseguire in ordine a fatti specifici ogni eventuale responsabilità anche di carattere penale. Un modo con cui, sostengono i parlamentari comunisti, sarebbe quello dell'intervento dell'on. Tremoloni «a sostegno della denuncia» con la richiesta di essere ascoltato dal magistrato, al quale dovrebbe fornire tutti gli elementi in suo possesso per l'acquisizione delle verità e la identificazione di ogni responsabilità.

estera: «L'integrazione economica e politica del continente europeo aperta alla collaborazione con tutte le nazioni del mondo e particolarmente con quelle anglosassoni»; di qui «la nostra amicizia con gli Stati Uniti e col Regno Unito» e l'atteggiamento preso davanti alla richiesta inglese di ingresso nel Mercato comune europeo.

Contro la legge regionale alla Camera

PCI e PSIUP sventano una manovra delle destre

Era stato richiesto un rinvio del dibattito — Assurda esclusione di settantotto comuni dalla tornata elettorale del 12 novembre

Comunisti e socialisti unitari hanno respinto ieri alla Camera una ennesima manovra ostruzionistica delle destre, tendente ad insabbiare la discussione della legge elettorale regionale. Dal canto loro governo e maggioranza hanno chiaramente dimostrato di non avere alcuna intenzione di approvare la legge entro la legislatura.

Si aggrava il bilancio della sparatoria di Milano

MORTO ANCHE LO STUDENTE SECONDO KILLER NELLA RETE

Donato Lopez, un giovane di appena 17 anni, è stato bloccato nel suo appartamento di Torino dove si era nascosto. La terza vittima, Giorgio Grossi, era stata colpita da una raffica di mitra — Adriano Rovoletto ha confermato la confessione davanti al magistrato: sedici rapine in tre anni — La caccia agli altri due rapinatori — Sparatoria a Vercelli



TORINO — Il diciassettenne Donato Lopez, uno dei due rapinatori di Milano catturati e anche egli ferito, viene portato in questura da poliziotti

Contro la legge regionale alla Camera

PCI e PSIUP sventano una manovra delle destre

Era stato richiesto un rinvio del dibattito — Assurda esclusione di settantotto comuni dalla tornata elettorale del 12 novembre

Comunisti e socialisti unitari hanno respinto ieri alla Camera una ennesima manovra ostruzionistica delle destre, tendente ad insabbiare la discussione della legge elettorale regionale. Dal canto loro governo e maggioranza hanno chiaramente dimostrato di non avere alcuna intenzione di approvare la legge entro la legislatura.

Messaggio di Paolo VI a Johnson sul Vietnam

WASHINGTON, 26. Paolo VI ha fatto pervenire al presidente Johnson un messaggio inerente alla necessità di porre fine alla guerra del Vietnam. Ne è autore monsignor Luigi Raimondi, nuovo rappresentante del Vaticano presso il governo USA, che, giunto oggi a New York, ha ammesso: «Mi è stato chiesto di trasmettere un messaggio al Presidente».

La città non è una giungla

Certo, può essere difficile in questo momento fare un discorso obiettivo e responsabile su ciò che è avvenuto a Milano. C'è lo sgomento, il terrore anzi, più che il guscio della gente. C'è la feroce agghiacciante di quattro banditi. C'è l'angoscia dei familiari delle vittime innocenti. C'è la sofferenza dei feriti, civili e politici. E c'è il martellamento concorde di quasi tutta la stampa che giustifica l'uso della violenza contro la violenza; teorizza il diritto di rispondere al fuoco con il fuoco, dovunque e comunque; si compiace del fatto che se si reagisce così di mitraglia e siamo sulla strada buona; mostra comprensione per l'eventualità di esecuzioni sommarie e di linciaggi; invoca persino il ripristino della pena di morte. I più moderati consigliano alla polizia di usare meglio le armi, nel senso di mettere meglio a segno i proiettili.

Giorgio Grillo